

Ferrovia Elett. di V. Brembana
Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
6.15 - 8.35 - 13.00 -
16.48 - 18.40 -
Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
5.59 - 8.4 - 10.36 - 16.12 -
19.6 -
Partenze Bergamo - Milano
5.5 - 7.48 - 12.20 - 16.43 - 18.25 - 20.45

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
Più copie collettive L. 1.—
Una copia all'estero L. 2.20

Per notizie e inserzioni
Sac. Giov. Boni - Branzi.

Il Papa e la pace

(Repetita juvant)

Alla canizza massonica che ipocritamente si chiede che cosa abbia fatto il Papa durante la guerra rispondiamo:

Noi non pretendiamo saper tutto quello che il Pontefice ha fatto per attenuare i dolori derivati dall'immense conflitto e per affrettare una pace onesta, ma conosciamo quel poco che non si può celare agli occhi scrutatori di chi ha cercato di seguire gli avvenimenti.

Ed ecco quanto ci risulta abbia fatto il Papa:

Ha condannato la barbarie, la crudeltà, l'ingiustizia, la distruzione dei monumenti, i mezzi micidiali della guerra.

Ha ottenuto la libertà dei prigionieri inetti alla guerra.

Ha ottenuto la commutazione della pena di morte in quella del carcere a tanti condannati.

Ha inviato soccorsi ai più provati durante la guerra, ai Belgi, ai Polacchi, ecc.

Ha ottenuto la cessazione della persecuzione turca contro gli Armeni.

Ha conseguito che i prigionieri civili fossero condotti nella Svizzera neutrale, dove ricevono un più umano trattamento.

Ha condannato la ingiusta violazione del Belgio.

Ha fatto sentire la sua voce presso la Germania e l'Austria, perchè nei bombardamenti terrestri ed aerei, venissero risparmiati i monumenti d'arte, le chiese e le persone non combattenti.

Dal principio della guerra non cessa d'interporre i suoi buoni uffici presso le nazioni belligeranti, perchè, rispettati i diritti della giustizia e le legittime aspirazioni dei popoli, si addivenga alla pace.

A chiunque ne lo richieda fa pervenire le notizie dei soldati prigionieri o feriti, degli internati civili ed altri, notizie talvolta invano sollecitate dai rispettivi governi.

Infine ha fatto quanto, per la natura stessa delle cose, non si potrà conoscere che assai tardi.

Saremmo ora grati ai molluschi trepuntinati se sapessero indicarci un qualsiasi altolocato membro della massoneria internazionale, che abbia fatto la decima parte di quello che ha fatto il Papa, pur trovandosi in una condizione molto diversa e molto meno delicata.



GOZZI DOMENICO (Bersagliere)

di Rizieri e di Donati Giacoma, nato il 10 ottobre 1895 a Lenna, morto l'8 Agosto 1916 in seguito a fatto d'arme sul Monte S. Caterina.

Giovine di Carattere mite, buono e timido da sembrar tuttora un fanciullo, ottimo figlio, buon cittadino e patriota, ferito già una prima volta nel novembre u. s. sul Monte Nero lascia ora la desolata famiglia (della quale fanno parte il fratello della classe 1893 in licenza di convalescenza, ed un altro del 1897 in attesa alla chiamata) per dare in olocausto alla patria diletta la sua bella e generosa vita.

Il Comandante del deposito del V. Bersaglieri Savona nel telegramma a questo sindaco così si esprime del Gozzi Domenico.

«Questo comando con vero dolore e dispiacere comunica alla S. V. III. ma la morte del Bersagliere Gozzi Domenico al N. 59 di matricola, figlio di Rizieri e di Donati Giacoma, nato il 10 ottobre 1895 a Lenna, avvenuta l'8 agosto u. s. in seguito a fatto d'arme sul Monte S. Caterina.

Si prega voler comunicare alla famiglia, con ogni cautela, la dolorosa perdita e pregasi altresì di assicurare la famiglia stessa, che il loro caro congiunto non curante del pericolo cadde di fronte al nemico pugnando da forte ed offrendo con slancio generoso ed ammirabile la sua vita per il trionfo della civiltà, l'onore e la grandezza della nostra cara Patria. Prego altresì di partecipare alla famiglia le sincere condoglianze di questo Comando».

Il Tenente Colonnello relatore
F.to M. De Luca

Le parole del suo colonnello siano di conforto alla desolata famiglia e restino a imperitura memoria dell'umile eroe.

I buoni lo ricordino nelle loro preghiere.



BONETTI GIUS. UMBERTO di Baresi

classe 1896, era partito in novembre dello scorso anno con l'animo pieno di ardore giovanile lieto di portare come i militari suoi compaesani il proprio braccio forte per la grandezza maggiore della Patria nostra!

Appartenente al Reggimento... Alpini, appena guarito d'una ferita riportata in un combattimento sul Monte Nero, cadeva combattendo sul Corna Coston il... luglio scorso. Con esso Baresi dà il suo primo tributo pella più grande Patria con un soggetto che ai saldi pincipi, agli intemerati costumi accoppiava un carattere gioviale e un cuore d'oro per cui era cordialmente amato da tutti tanto da renderlo generalmente rimpianto.

Vada alla sua bell'anima il tributo delle preci del cristiano suffragio ed alla famiglia costernata il conforto del generale condiviso condoglio.

Triplice dichiarazione di Guerra

Italia - Germania

Non giunse certamente inattesa la notizia della dichiarazione di guerra tra Italia e Germania, questa doveva venire come logica conseguenza del trattato di Londra, della conferenza di Parigi, della denuncia del trattato commerciale italo - germanico, della partecipazione a Salonico delle nostre truppe. Anzi sembrava un'incoerenza da parte nostra come da parte germanica, appartenere al gruppo opposto dei belligeranti e non dichiararsi scambievolmente guerra. Così le movenze del nostro esercito nei mari, specialmente, saranno più libere. Certo con la nuova dichiarazione di guerra il fronte italiano si allunga ancora di centinaia di Km. e ci assorbirà altra forza di cui non v'è penuria tra noi. Anzi speriamo che da questa più stretta unione con gli alleati, dopo l'entrata anche della Rumenia, più presto, più rapidamente si giunga alla tanto sospirata conclusione che metta fine a sì terribile flagello.

Rumenia - Austria

Germania - Rumenia.

Dopo tentennamenti, raggiri e sottintesi,

la Rumenia si è decisa a dichiarare la guerra all'Austria. Anche questa era attesa, non tanto per la simpatia della Rumenia verso l'Intesa, quanto per proprio interesse. Non avrebbe infatti mai potuto aspirare alla Transilvania, alla Bucovina, se non fosse entrata ora, certo non avrebbe più potuto aspirare ad ottenere quanto è oggetto dei suoi desideri. Quello che importa per noi è che l'entrata della Rumenia, la quale può mettere insieme un esercito di circa un milione di uomini freschi, avrà sulla bilancia del conflitto europeo, la prevalenza. Nei balcani scoppiò il conflitto ed è probabile che nei balcani si chiuda. Ciò è nel vivo desiderio di tutti. La Germania si affrettò a dichiarare guerra alla Rumenia. Si dice che a Berlino, a Vienna, a Budapest, siano impressionatissimi della nuova piega degli eventi. Che sia venuto il Dies Irae per gli imperi centrali?

Il duplice gioco contro il Clero

Mentre i giornali massonici continuano nella via tracciata che consiste nel dipingere il Clero come austriacante e antipatriota, la stampa socialista ufficiale, rappresentata dall'*Avanti!* affibbia al Clero la taccia di guerrafondaio. Or chi non vede che le due mosse tendono ad un fine solo, la denigrazione del Clero? No, il prete italiano non è antipatriota, ha dato troppe prove in questi giorni di serio e leale patriottismo, nell'esercito e fuori. Il ministro Orlando lo ricobbe nell'alto consesso della camera dei senatori, aggiungendo: *ce ne ricorderemo*. Non è però guerrafondaio, nel senso di voler la guerra per la guerra. Alla guerra diè tutto se stesso sapendo di far cosa buona per la patria, lesa nei suoi diritti e minacciata d'invasione, intrecciando bellamente l'amor di Religione e di Patria e infondendo nel cuore dei giovani italiani questi due amori che ci danno gli eroi delle alpi e dell'Isonzo. Il Clero non ha gridato *W la guerra*, ma neppure si è sottratto al proprio dovere nell'ora del pericolo. Ecco la nitida condotta del Clero italiano.

Saluti dai soldati Il pranzo del 15 Agosto

A voi tutti, cari Valtortesi, voglio far conoscere come ho passato la festa del 15 Agosto «Sagra di Valtorta». Per festeggiare tal giorno, non potendo far altro, avevo pensato di fare un pran-



zetto con altri compaesani. Invece, tutt'altro che compagni, non li ho nemmeno veduti per quel giorno. La mia colazione fu però ugualmente abbondante. Ecco i piatti: Piatto caldo da 150, a Scrapnell, 2 fu un 240 con contorno di molto esplosivo; 3 il 305 con uccelletti da 42 a 65 assai grosso e di molta sostanza. Piatto di mezzo, 152 a doppio effetto. Come ultima portata il 420, nonché gaz asfissianti, lacrimogeni per rinfresco e vino spumante. Però mi chiamo dei fortunati. Il conto fu gettato dagli areoplani, che fecero piovere carte colorate, scritte in matita. Ad ogni modo posso assicurare tutti che sono di ottima salute, coi compagni Busi Carlo e Milesi Giacomo.

L'amico Milesi Abramo.

Mandiamo i nostri affettuosi saluti: Serg. Balestra L. di Moio, Fognini Pietro di Piazzatorre, Garbelli Pietro id., Mismetti Giuseppe di Olmo, Cap. Avogadro Luigi di Piazza Alto, Cattaneo Pietro e Riceputi Mosè di Carona, Ambrosioni Bono di Lenna, Gentili Lorenzo di S. Pellegrino, Milesi Luigi id., Balestra Pietro di Moio.

Partenze

Coll'ultima spedizione da questo deposito, partirono: Busi Paolo di Pietro di Valtorta, Crescini Giovanni di Piazzolo, a Brescia per esperimento mitragliatrici, fiat. Il Serg. Milesi Giovanni di Valtorta saluta.

PER LA RAPIDA LIQUIDAZIONE delle pensioni di guerra

E' stato già annunciato che allo scopo di rendere più spedito il servizio delle pensioni privilegiate di guerra e più agevole, oltre che al Ministero della guerra, anche al Ministero del tesoro e alla Corte dei conti, il disbrigo del poderoso lavoro relativo a tali pensioni, sono stati riuniti presso il Ministero della guerra i vari uffici che trattano tali partite. Pertanto d'ora innanzi tutte le domande di pensioni privilegiate di guerra, e di acconto sulle pensioni medesime dovranno essere inviate dagli interessati direttamente al seguente indirizzo: *Uffici riuniti pensioni di guerra, presso il ministero della guerra - Roma.* Allo stesso indirizzo dovranno essere inviate le corrispondenze relative alle pensioni di guerra tanto dalle autorità civili che dalle autorità militari. Ogni altro indirizzo non farebbe che ritardare la soluzione delle pratiche.

Il provvedimento adottato semplificando e rendendo più spedito il servizio delle pensioni di guerra, permetterà di assolvere in un termine più breve i doveri che la Patria ha assunto verso le famiglie dei caduti. Esso è pertanto destinato ad essere favorevolmente accolto sia per i criteri che lo hanno ispirato, sia per gli effetti sicuramente benefici che apporterà.

I futuri Stati mondiali

La Vita «internazionale» ricorda la profezia del celebre romanziere inglese H. Wells sugli effetti della guerra, la quale ha tanto più autorità in quanto il

Wells fu tra i profeti più chiaroveggianti di molti aspetti dell'attuale conflitto. Secondo il Wells la Germania uscirà da questa guerra vinta ma non schiacciata e assieme con l'Austria-Ungheria continuerà a costituire per un pezzo ancora un gruppo politico dallo spirito sostanzialmente militaristico. Ma ciò non vuol punto dire che la guerra sarà stata combattuta invano. Il risultato più importante della guerra sarà stato quello di dividere il mondo attuale sostanzialmente in tre grandi Stati Mondiali: gli Stati dell'America tutti presto o tardi federantisi tra di loro; gli Stati dell'attuale Intesa solidali tra di loro, e specialmente per mezzo dell'Inghilterra e del Giappone, l'Asia, l'Africa e l'Oceania; e finalmente il gruppo austro tedesco. In questo modo le esigenze di una politica di alleanze le une contro le altre verranno di fatto se non di nome a poco a poco diminuendo la sovranità assoluta di ogni Stato, sia desso monarchia o repubblica e le alleanze diverranno sempre più federazioni. Fra questi 3 Stati Mondiali le guerre sarebbero così terribili e problematiche da diventare di fatto quasi impossibili. Data poi la maggiore affinità di spiriti fra i primi due Stati Mondiali, il gruppo austro-tedesco verrebbe presto nel mondo a trovarsi isolato; il suo militarismo verrebbe a morire per l'ovvia sua inadeguenza a misurarsi col mondo intero, ciò che aprirebbe la via alla sintesi suprema di un unico grande Stato includente l'Umanità intera e rispettante l'autonomia d'ogni sua parte.

ALGUN FIORE DI NON COMUNE VIRTÙ COLTO NELLA PIÙ ALTA VALLE BREMBANA. Reminiscenze

La accoglierà il caro periodico una breve serie di preziosi ricordi, stesi all'unico fine di mostrare, che non è straniera alle nostre supreme alture una virtù davvero gagliarda, generosa?

Preceda l'esempio di quanto valse l'amor materno guidato dalla fede a pro di un prezioso figliuolo chiamato al Sacerdozio; ed ancor più, di quanto spirito di sacrificio abbia dato prova una donna ignorata dal mondo, perchè nascosa fra le insenature dei monti purché sia proprio un prete del Signore....!

La condizione affatto povera; il fanciullo, levita futuro, era già iniziato alla fatica consueta alla famiglia: seguiva, cioè, i suoi, carico del proporzionato gerlletto, pagando col sudore il proprio contributo alla originaria sorte; ma una voce insisteva, del continuo al suo orecchio, la voce che lo chiamava all'altare.

Niuno avrebbe discusso la legittimità della chiamata, tanto ben ordinata era la sua condotta, nè mancava la perfetta convinzione a suo favore da parte del buon curato: ma a tutti figurava una precisa utopia la traduzione in pratica del cocente desiderio di quel povero figliuolo, per assoluta deficienza di mezzi in ogni senso.

Ad una persona sola non parve im-

possibile raggiungere sì alta meta: alla madre sua, un tesoro di madre per umiltà, preghiera, sacrificio. Cosa mai torna impossibile a siffatte troppe rare madri?

Ottenne adunque innanzi tutto, che il povero figliuolo potesse studiare un poco al giorno in casa, sotto la direzione di un pietoso che si prestò al caritatevole ufficio. Grande dovizia di intelligenza lo studente non aveva: ma suppliva largamente la trabocchevole misura della applicazione. Il tempo avanzato al lavoro «perchè la concessione di un po' di studio non l'aveva emancipato dalla contribuzione delle proprie fatiche» era tutto consacrato ai libri: nè era raro il caso che il giovinetto, durante i faticosi trasporti, nelle consuete tappe che venivano fatte dalla comitiva per riprendere il respiro, o per divorarsi un boccone di pane da segale e granturco, si traesse di tasca un libro da scuola ed impiegasse in siffatta guisa l'esiguo spazio di requie nel faticoso cammino. Vigilava nondimeno indefesso l'occhio materno, acciò una eccessiva misura di stenti e disagi non spezzasse l'ancor non robusta tempra.

Buon per lui che ad una prima vittoria materna ne tenne dietro altra ben maggiore del potersi recare alla città, onde accedere, conforme al costume d'allora, alle scuole del Ven. Seminario, quale forense, in vista delle povere sue condizioni.

Venne concertato e deciso che la madre scendesse ed abitasse per tal scopo in città. Un miserrime abbaino fu l'appartamento che accolse madre e figliuolo. La madre prestando unili servigi in

alcuna modesta casa, ne riceveva in compenso qualche avanzo di companatico, alcun tozzo di pane decrepito.

Il sodo però del mantenimento era costituito dalle patate, principale ricavo della agricoltura nel paese natio, e delle quali a quando a quando pietose persone del medesimo alpestre luogo facevano caritatevole somministrazione.

Quante angustie, quante privazioni non divorarono! Ma l'avviato al Santuario sopportava tutto col tener fisso l'occhio al di nel quale il più bello dei suoi sogni non sarebbe più sogno; e la madre parimenti sorreggevasi non già colla speranza di una immaginaria futura agiatezza, frutto di grossa prebenda di cui il figliuolo potrebbe un giorno venire in possesso, nè molto meno di riverenza onde certamente al lato del figliuolo salito in alto sarebbe fatto segno; ma l'animo suo affatto retto e profondamente cristiano si teneva forte nella fiducia, che il diletto suo si farebbe e rimarrebbe proprio un prete del Signore! e tale era la nota obbligata del suo rispondere alle conoscenti che si congratulavano della sua futura sorte, d'aver cioè un figliuolo sacerdote.

Aliter.

«Continua»

Ringraziamenti

All'On. Belotti che con la sua alta parola a S. Pellegrino oltrechè aver eccitato gli animi ad un più ardente entusiasmo per la patria, ricavò L. 2000 dividendo la somma in parti uguali fra i mandamenti, per le famiglie dei richiamati, vadano i più sentiti ringraziamenti.

Cronaca dell' Alta Valle Brembana

LA STRADA LENNA BRANZI

e un

Sonetto di D. Giuseppe Calvi

Forse sono pochi quelli che sentirono parlare di D. Giuseppe Calvi di Moio, morto preposto di Telgate dopo d'essere stato professore in Seminario. Era un letterato di primo ordine e un latinista ammirato, nonché un oratore e sacerdote zelantissimo e esemplare. Quando si inaugurò la nuova strada da Lenna a Branzi, il Calvi mandò il suo pensiero di congratulazione espresso in questo sonetto umoristico:

Asini e muli, o voi che i bassi orecchi
Portaste ognor fra questa iniqua strada
Su cui chi inoltra par che indietro vada
Fra sterpi e per sentier di capre e becchi
Voi, che quantunque dimagrati e secchi
Siete spesso cortesi a chi men bada
Di calci e urtoni; e come più vi aggrada
Fermi fra via spandete urine a secchi
Se a voi sotto i frequenti e brevi passi
Di balze e poggi sull'orrendo margo
Sicura, ampia, regal strada aprirassi
Con fasci e ceste e gran sacchi e bauli
A chi vi incontrerà farete largo
Oppure sarete ancor asini e muli
Se alcun di voi rinculi
Ora, o matteggi, oppur com'è vostr'uso
Mi dia nel petto col ferrato muso
Tocca a me voltargiuso
Per ripe e valli e baratri alti e cupi
Oh ladre anguste vie su rei dirupi
Agli orsi care e ai lupi!
Che si che i cocchi e i seggiolin volanti

E quei, ch'altro non san che andar inanti
Carreton cigolanti

V'insegneranno le creanze e l'arte
Di tener fuori e andarvene in disparte.

Quello che il Calvi diceva allora, prima del 1837, epoca della inaugurazione di detta strada, potremmo applicare alla presente, cantando:
*Oh! ladre anguste vie su rei dirupi
Agli orsi care e ai lupi!*

B.

AVERARA, 3 settembre - In paese - La stagione d'alpeggio - I nostri soldati.

Buona la salute pubblica in paese, e continuo il lavoro per tutti.

I mandriani sono smontati dall'alpe. Buono il quantitativo del formaggio prodotto nella stagione d'alpeggio, e molto elevato il prezzo, stando almeno ai primi assaggi che ne furono fatti. Così i produttori ridono alla grossa, e gli altri - e sono i più - che devono comperare per poter tirare innanzi alla meglio la vita anche in quest'anno di guerra, restano un po' imbarazzati. La Provvidenza però non viene mai meno, e noi speriamo.

I nostri soldati, tranne alcuni pochi che ancora sono degenti negli ospedali perchè ammalati o non gravemente feriti, sono sempre illesi, e continuano speranzosi nell'adempimento del proprio dovere. Il sergente Paolo Bottagisi del 78 fanteria ci descrive tutto contento la sua entrata in Gorizia insieme coi compaesani Vittorio Rizzi, Pierino Rizzi e Giuseppe Gennati. «Espugnammo» ci dice egli, il Sabotino, il giorno 6 agosto facendo più di 1700 prigionieri, giovani, vecchi, storti, gobbi e affamati, e la mattina del giorno 8, oltre-

passato l'Isonez potremmo a forza penetrare in Gorizia che ora è Italiana, e non rivedrà, più speriamo, l'aquila austriaca». Anche Luigi Rizzi del 73 fanteria scrive che è «lieto d'appartenere alla gloriosa terza armata che colla importantissima presa di Gorizia ha fatto tanto parlare di sé». Ai suddetti e ai parecchi che ci scrivono esprimendo i loro vivi desideri di una pace onorata e agli altri tutti rinnoviamo gli auguri di ogni sincera felicità, assicurandoli tuttora delle nostre preghiere. Addio.

Veritas.

BRANZI - Varie.

Il Comitato di mobilitazione civile, presieduto dal nostro On. Sindaco, ha deliberato di abbonare, per conto proprio, i prigionieri di guerra, al pane. Il pensiero è nobile ed ha trovato l'unanime consenso. È giunta notizia di un altro disperso, certo Pedretti Battista (Pitu), sperasi però sia prigioniero, chi scrive è il cappellano militare che pure esprime la convinzione che sia in mano agli austriaci. In questi giorni, via vai, di operai, assoldati per lavori militari di trincee e sbarramento.

BORDOGNA.

Leggermente ferito, è degente in un ospedale militare Isidoro Oberti. Auguriamo a lui pronta e perfetta guarigione. Col giorno di sabato 2. c. m. si spegneva placidamente in Dio la signora Musati Celestina. Da tempo era inferma. Seppe sempre sopportare con cristiana rassegnazione la sua malattia. Stimata da tutti, la sua morte fu largamente rimpianta, prova ne furono i funerali solenni per concorso di parenti e conoscenti. Al Dott. Santo e a tutta la famiglia le più sentite condoglianze.

Condoglianze

Al Sign. Capitano medico Santo Musati, tornato dal fronte, ove da più di un anno disimpegnava il suo pietoso ufficio, per pochi giorni in licenza, fumestati da tanta sventura, i nostri sensi di sentite condoglianze.

CASSIGLIO - 2 Settembre.

Il giorno 25 del mese ultimo passato ricevevamo dalla Francia una cartolina scritta dal padrone del nostro Valter Innocente, il quale ci faceva sapere che egli era gravemente ammalato ed invitava a recarsi colà alcuno della famiglia perchè aveva comunicazioni importanti da fargli. Da tutto il complesso dello scritto quindi si prevedeva che l'Innocente o era morto o moribondo e la nostra previsione non fu errata. Infatti il giorno 27 ci scriveva ancora avvertendoci che era morto e sepolto. Avvisato telegraficamente il fratello Giuseppe, che si trovava poco lontano a lavorare, fino dal 25 perchè vi andasse subito a vederlo, vi giunse dopo il funerale e non potè trovare che la terra smossa nel camposanto dove è stato sepolto. Appena ammalatosi venne trasportato dalla baita alla casa del padrone, dal quale si ebbe tutte le cure come da un fratello e da lui all'ospedale di Besançon dove morì il giorno 22 assistito dal sacerdote e da una suora. Il suo corpo ora dorme in un cimitero della medesima città. L'impressione che la sua morte ha prodotto in paese è stata grandissima poichè egli vi godeva piena fiducia e generale benevolenza. Lascia la moglie con quattro figli, l'ultimo dei quali è ancora in tenerissima età. Sopra la sua tomba in cui riposa il padre affettuoso, l'operaio onesto, il cristiano credente e praticante deponiamo il fiore della nostra preghiera, che valga a suffragare la sua anima benedetta, mentre alla desolata famiglia porgiamo le nostre vive condoglianze.

Un compagno del nostro soldato Gozzi Florindo ha scritto dicendoci che egli sarebbe morto fino dalla metà circa del mese di luglio, attendiamo notizia ufficiale. In paese, accettuata Valter Giuditta che

si trova a letto da parecchi giorni stanno tutti bene.

D'altro nulla di nuovo.

Mickros.

CARONA - Varie.

La festa dei nostri santi è riuscita sotto ogni rapporto lodevole. Grande il concorso ai S.S. Sacramenti, nonchè alle sante funzioni. Predicò il Prof Battaglia il quale ben disse le glorie dei santi e suggerì il modo di imitarli. La solennità venne chiusa con bella e devota processione.

Certo Cattaneo di Pagliari venne promosso caporale per merito di guerra, per essersi difeso valorosamente contro tre armati, uccidendone uno, ferendo il secondo e trascinando il terzo pel collo nelle nostre trincee.

CUSIO.

In paese la salute è buona, anche l'ammalata del tifo sta meglio.

Dei nostri soldati uno lascia in questi giorni in ansietà la famiglia specialmente la madre. Si sa che prese parte alla presa di Gorizia, corre notizia che fosse ferito, dove? quanto tutto è oscuro. Di lui non si ebbe alcuno scritto. Gli altri tutti hanno scritto e stanno bene.

Vi sarebbe un'altra cosarella da fare osservazione per l'igiene e per il bene del paese e che diede luogo a dicerie, ma il tempo al tempo e ci pensi chi, tocca.

PIAZZA BREMBANA - Il capitano Natale Calvi decorato.

Al capitano Calvi Natale di Piazza Brembana è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Calvi Natale di Piazza Brembana (Bergamo), Capitano nel V. o Regg. Alpini.

«Comandante di una compagnia di skiatori, col compito di attaccare di notte, attraversando un ghiacciaio, difficilissime posizioni nemiche ben trincerate e munite di mitragliatrici, guidava con bella, ardimentosa manovra i propri soldati. Sorpreso dalla nebbia e da forte tormenta, con energica fermezza insisteva nell'azione e portandosi successivamente alla testa delle proprie colonne di attacco e animando coll'esempio e le parole, ufficiali e soldati, li conduceva dopo 10 ore di lotta tenace ad un completo successo.

«Lobbia Alta (m. 3136), Cresta Croce (m. 3373), Dossone di Genova m. (3441) — il 12 Aprile 1916..»

Al valoroso concittadino le nostre più vive congratulazioni.

VAILEVE - A chi va, a chi viene.

I nostri mandriani a giorni ci lasceranno definitivamente per ritornare a Lodi. Capobrembo non rimarrà però silenzioso, molti operai lavorano lassù pel Governo. A chi ci lascia l'addio, a chi viene il ben venuto, con la speranza che nulla venga a turbare la pace morale e materiale di questi paesi e monti e che il rispetto sia reciproco d'ambe le parti.

LENNA.

Nel volger di pochi giorni immolò sull'altare della patria altri quattro suoi figli:

Essi sono:

Gozzi Domenico di Risieri (del quale è detto in altra parte del giornale).

Begnisi Vincenzo di Giovanni della classe 1893 morto in seguito a ferite riportate nella vittoriosa presa di Gorizia. Lascia il vecchio padre di 67 anni del quale era l'unico sostegno e speranza essendo un ottimo figlio sotto ogni aspetto.

Donati Giuseppe (Pinoto) fu Lorenzo della classe terza 1888. Era da poco passato nei portaferriti ed il 14 p. agosto mentre con altri tre portaferriti trasportava su una barella un tenente ferito, venne colpito da una pallottola, rimanendo ucciso sul colpo. Il poveretto lascia la moglie vedova con due teneri bambini uno di 4 e l'altro di 2 anni quasi sul astrico.

Gozzi Luigi (Florindo) di Luigi, abitante con la famiglia a Cassiglio, ma per nascita e domicilio di Lenna. Con questi il numero dei martiri della patria in questa guerra per il Co-

munè di Lenna sale a tredici e restasse li...

In questi giorni poi giunsero notizie di alcuni nostri feriti, fra i quali *Begnisi Domenico* (Mingo) fu Alfonso e *Begnisi Lucio* di Luigi (Zaga), che però sono in via di guarigione. Sono pure degenti all'ospedale militare i due figli dell'egregio Maestro Prof. Paganoni Francesco per quali facciamo voti di pronta guarigione.

E' passata anche la festa della B. V. della Coltura solennizzata con grande concorso di popolo.

VAL - TORTA

Le notizie che ci giungono dai nostri soldati in generale sono buone. Non mancano però le eccezioni. Infatti ai primi di Agosto tra i commilitoni fu ricoverato in un ospedale da campo Regazzoni Giacomo di Giacomo perchè

ferito da scheggia nemica sopra l'orbita sinistra ai dodici, Busi Ambrogio di Giovanni ferito alle braccia: ai sedici, Regazzoni Antonio fu Giuseppe per febbri reumatiche; ai diciotto, Regazzoni Pietro fu Carlo per infezione; ai ventidue, Annovazzi Paolo di Carlo per epistassi; ai venticinque, Regazzoni Antonio di Domenico ferito da scheggia nemica al ginocchio sinistro in un combattimento. Meno male che tutti sono in via di guarigione. Anche il prigioniero scrive alla famiglia di non pensare male di lui. Il militare Annovazzi Santo di Giovanni è stato riformato per cecità all'occhio sinistro in seguito a ferita riportata in prima linea. Ancora una volta ci tornò molto gradita la visita di Mons. Luigi Testa e dei suoi ottimi giovani studenti. La stagione estiva tra noi volge felicemente al suo termine. A tutti poi il nostro cordiale saluto e sincero augurio.

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde
FIGLI DI GIACOMO BIANCHETTI
 Prov. di Brescia - SAIANO - Prov. di Brescia
 Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. — *Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.*
SPECIALE LAVORAZIONE. — *Cere levantine e nostrane. - Cerei Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.*
INCENZI STORACE. — *Qualità speciale.*
OLIO PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — *Perfette ardenze.*
CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato
PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI
Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie
 Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale l'Italia di Milano
elistini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta
 Deposito Cera d'ogni qualità presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Banca Piccolo Credito Bergamasco
 SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO
Sede in BERGAMO
 con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida 2, ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori - Selino, Cassano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calotzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Gorno e Taleggio.

Capitale versato L. 614,740 - Fondo di riserva L. 779,874,22
al 31 Dicembre 1914 L. 1,394,614,22
AGENZIA DI PIAZZA

In conseguenza della chiamata alle armi di molti funzionari ed impiegati di questa Banca, a partire dal primo giugno 1915 e fino a nuovo avviso, è sospeso il funzionamento dell'agenzia di Branzi e le operazioni relative saranno svolte e continuate presso l'agenzia di Piazza, la quale sarà aperta soltanto nei giorni di **Martedì, Venerdì e Sabato**, dalle 13 alle 15

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi all'interesse netto del:
 3,00 0/0 per dep. liberi.
 3,25 0/0 » » vinc. al preav. di m. 4
 3,50 0/0 » » » » » » 6
 3,75 0/0 » » » » » » 12
 3,50 0/0 » » » » » » piccolo risparmio con salvadanaio a domicilio
 4 - 0/0 Vincolati alla scadenza degli alfiti.

Emette inoltre a tasso di favore dei libretti nominativi intestati a minorenni, vincolati fino al raggiungimento della maggior età.

Speciali condizioni sono fatte pure alle casse rurali e popolari, alle Istituzioni sociali Coop. e di Previdenza.

Emette gratuitamente assegni liberi a vista sulla Banca d'Italia esigibili su tutte le piazze bancarie del Regno.

Emette pure gratuitamente assegna sui propri corrispondenti d'Italia - dell'estero.
 Apre conti correnti garantiti da cambiali, da titoli pubblici e da ipoteca.
 Sconta effetti commerciali ed accorda prestiti su cambiali fino a sei mesi, pagabili in seguito ratealmente ogni quattro mesi.
 Riceve effetti all'incasso. Fa sovvenzioni in conto corrente su depositi di effetti pubblici e a scadenza fissa. S'incarica della compra vendita di Rendita Pubblica intestata a Istituti pubblici, Opere Pie e di culto. Incassa e sconta cedole, verifica estrazioni, incassa rate Rendita nominativa.
Fa servizio di cambio di valute estere e paga cheques esteri spediti da emigranti.

RONCOBELLO.

Non si è mai veduto un concorso di villeggianti come in quest'anno, quassù da noi. Il nostro quieto e romito paesello, nei due decorati mesi pareva trasformato in un'alpestre cittadina, adesso va riprendendo il suo aspetto normale perchè gran parte dei Signori è già partita; ne rimangono però ancora parecchi e fra questi notiamo l'illustre Comm. r Aphel Prefetto di Roma che da un paio di settimane si trova quassù con la sua spettabile famiglia. Siamo fieri della predilezione che l'illustre personaggio ha per quest'angolo romito di quiete e di pace, e ci teniamo sicuri, che la sua presenza tra noi, varrà ad affrettare quei miglioramenti che sono reclamati da un miglior benessere di questa buona popolazione. A lui pertanto ed alla sua spettabile famiglia, vada l'omaggio riverente della nostra viva gratitudine.

In paese la salute si conserva ottima; i nostri soldati ci mandano sempre buone notizie e c'è da ringraziarne la Provvidenza.

I lavori per la strada a Capovalle si sono iniziati, ma progrediscono lentamente, causa la scarsità di mano d'opera. Che i nostri robusti giovanotti possano deporre presto il fucile, per riprendere gli strumenti del lavoro pacifico fattore di benessere e di civiltà.

Per Finire

Ben trovata

Ultimamente, un celebre dottore riceve la visita di un ricco americano, arrivato apposta da New York per consurtarlo.

Dopo averlo esaminato per cinque minuti, il dottore prese una bottiglietta e gliela mise sotto il naso.

Respirate: benissimo, voi siete guarito. Quanto vi debbo? - chiese il ricco americano.

Mille lire rispose il dottore.

Calmo l'americano, cavò dalla tasca un biglietto di banca, lo passò sotto il naso del dottore e gli disse:

Respirate: benissimo, siete pagato.

E usci con tutta gravità.

Ger. Resp. A. SAVOLDI - Nembro.
Nembro - Tip. A. SAVOLDI.

SARTORIA
BEGNIS GEREMIA

LENNA - (Valle Brembana)

Casa fondata nel 1880

Grande assortimento Stoffe da uomo e Signora per Sposalizi. Specialità Camicie da L. 3,50 in più - Scialleria Foulards - Veli Succursale PIAZZA BREMBANA nel giorno di mercato Per R. R. Sacerdoti: Confezioni di vesti talari - Greche - Romane - Paletot - eseguite a perfezione.

Calzoni fatti - Costumi per Ragazzi - Cappelli - Berretti - Cravatte - Ombrelle e Calzature.

NEGOZIANTE: Cotonerie - Mercerie - Maglierie e Filati d'ogni genere - Lane da materasso - Ovatte.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica
con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

Gervasoni Pietro - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

Cercate nel roffame e troverete arnesi utilizzabili ancora
Si saldano col ferro i seguenti articoli:

Scuri, Zappini per bore, picconi, Zappe, pale da fuoco, da sabbia, badili, vanghe, forche con cotto i denti, anche se è staccato l'occhio, si rinforzano se son deboli, pentole di ghisa, di ferro, catene per qualsiasi uso, cerchioni, cazzuole da muratore, forbici, falci per qualsiasi genere, armi, pezzi di macchine da cucire ecc. ecc.

Si saldano col bronzo i seguenti:

Campane, campanelli, di qualunque forma, acquistando il suono di prima, pentole di rame e di bronzo.

Si salda qualunque pezzo di qualsiasi metallo, in giornata si fabbricano Zappini per bore tipo francese detti noni di qualunque forma e peso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

Per notizie ed inserzioni rivolgersi
al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.

Macchina Maglierie

BRANZI - ASILO

La Macchina Maglierie eseguisce lavori d'ogni genere, con precisione e con eleganza, in lana d'ogni qualità e cotone. Calze, mutande, corpetti, sottane, maglie, berretti, sciarpe, guanti, vestiti per bambini ecc.

Prezzo di concorrenza

L'utile è destinato a beneficenza

Rivolgersi per commissioni: Branzi - Asilo

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scaioli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Asse Dorate e Fabbrica di Cornici
PREZZI MITISSIMI

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni materiale scolastico e per asili - Commissioni librarie e tipografiche.

PREMIATO STABILIMENTO

Giovanni Oberti

LENNA
(Bergamo)

Cantiere

di lavori in Cemento

Forniture complete per l'Edilizia

Fabbrica Mattonelle in Cemento assortite su qualunque disegno per pavimentazione di Chiese, sale, corridoi, magazzini, ecc.

LAVORI D'INTARSIA-TURA E MOSAICO.

— Mattoni semplici, sagomati, traforati, ecc. a base di Cemento e Sabbia, eseguiti a macchina, assai resistenti e convenienti per fabbriche.

CAMINIERE
VASCHE DA BAGNO
LAVANDINI
TAVOLI E SEDILI
DECORAZIONI
PIETRINI ○ ○ ○ ○
○ ○ CARREGGIABILI.

FARMACIA GIOVANNI ALBERTI - VALNEGRA

«TERPINOLINE ALBERTI» Pillole insuperabili contro le Tossi Bronchiali e croniche, efficacissime in tutte le MALATTIE DI PETTO e delle VIE RESPIRATORIE, NELLA TUBERCOLOSI ecc.

Acque Minerali - Medicazione asettica ed antiseptica - Cinti Ernieri - Oggetti gomma - Candele cera e steariche.

EMULSIONE ALBERTI: — il migliore ricostituente per i bambini in genere, specialmente necessario per quelli affetti da forme linfatiche e scrofolose e dalle manifestazioni esterne (eczemi, ingorghi vlandolari ecc.)

UNICHE ALBERTI: — pillole ricostituenti del sangue e del sistema nervoso, indicatissime alle Giovanette per facilitarne lo sviluppo durante il periodo della adolescenza e alle Giovani spose durante e dopo il periodo della maternità per evitarne i disturbi; in generale consigliabili a tutti gli individui anemici.